

CI PORTERANNO AL COLOSSEO?

Cristianesimo e persecuzione

L'onorevole Franceschini, ministro ai Beni Culturali, sta considerando l'ipotesi di una parziale ristrutturazione del Teatro Massimo di Roma, meglio conosciuto come "il Colosseo". Parziale perché lo riporterebbe a come era nel 1800, maggiormente usufruibile per incontri e manifestazioni di intrattenimento popolare.

Spero che questi intrattenimenti non si ispirino a come il Colosseo fu usato nei primi secoli dell'era cristiana!

A quell'epoca lo spettacolo offerto era a scapito dei cristiani che a migliaia furono dati in pasto, letteralmente ai leoni e metaforicamente agli spettatori.

Altri tempi, potremmo dire, ma dobbiamo ammettere che anche adesso frequentemente i cristiani che hanno il coraggio di esprimere ad alta voce il loro dissenso con il potere, con le ideologie dominanti e con gli orientamenti sociali odierni subiscono un linciaggio mediatico.

Sembra sia permesso dire tutto contro i cristiani, ma a chi è cristiano non sia permesso dissentire dai cambiamenti della morale e da chi denigra cristiani e cristianesimo.

Già molti secoli fa essere cristiani "non era di moda", andava controcorrente, e l'apostolo Paolo ebbe a dire, proprio scrivendo da Roma: "Del resto tutti quelli che vogliono rimanere fedeli a Dio e uniti a Gesù Cristo saranno perseguitati".

Niente di nuovo sotto il sole, speriamo solo che non ci portino anche al Colosseo!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

